Usa: i produttori affrontano la riapertura

scritto da Emanuele Fiorio | 27 Maggio 2020



Come riporta Wine Spectator, diversi Stati hanno programmato le riaperture per la fine di maggio ma i viticoltori locali prevedono una transizione graduale anziché una grande apertura, "penso che alla fine le cose torneranno alla normalità" – ha detto Julie Kuhlken, co-fondatrice dell'azienda vinicola texana Pedernales Cellars – "ma è davvero difficile leggere in questa sfera di cristallo".

I viticoltori di alcuni Stati si stanno attrezzando per ricevere gli ospiti nelle prossime settimane, ma restano incertezze e dilemmi. **Ogni Stato ha regole diverse su cosa e come si può riaprire.**
Il **Texas** ha permesso la riapertura di molte aziende, comprese le sale di degustazione nelle cantine, ma con la possibilità di occupare solo il 25% della superficie totale.

Il Governatore di **New York**, Andrew Cuomo, ha iniziato ad allentare le restrizioni nella regione dei Finger Lakes, ma le aziende vinicole sono ancora limitate alla sola raccolta. Alle cantine della **Virginia** è permesso avere solo posti a sedere all'aperto.

Per le piccole cantine regionali senza un'ampia distribuzione, la riapertura è cruciale.
La perdita delle vendite delle sale di degustazione, degli eventi in cantina e delle feste del vino è stata particolarmente dannosa. Il boom delle vendite al dettaglio non li ha aiutati dal momento che la maggior parte del loro vino non viene venduta nei negozi o nelle enoteche.
"L'anno scorso abbiamo fatto 70 festival del vino. Ne faremo uno quest'anno", ha detto Sean Sheehan della Sheehan Winery in New Mexico, dove le restrizioni sono state allentate dal 15 maggio scorso. "Questo ha determinato il 60-70% delle nostre perdite".

Da marzo, le cantine sono state costrette a cambiare approccio rapidamente, utilizzando metodi creativi di vendita e di divulgazione. Alcuni hanno adottato un approccio particolarmente intimo. "Ho scelto di inviare una lettera personale scritta e firmata a mano ", ha spiegato l'enologo Luca Paschina di Virginia's Barboursville Vineyards "a più di 4.000 clienti che hanno comprato vino da noi".

La chiusura ha portato molte cantine ad innovare e a ripensare i propri modelli di business. E questo ha avuto i suoi vantaggi. "Le **vendite online sono state incredibili, siamo cresciuti di circa il 300 per cento**" ha detto Sam Landis dell'azienda vinicola Vynecrest della Pennsylvania. Lo stato ha iniziato la riapertura dal 1° maggio, con concessioni graduali per ogni Contea.

"I nostri **happy hour virtuali settimanali sono stati un enorme successo**", ha detto Brad Meyer della Gruet Winery, produttori messicani di spumanti. "Sicuramente continueremo a fare sempre

più eventi virtuali anche dopo la fine di questo periodo”.

Non c’è ancora un’indicazione chiara di cosa comporterà la fase di riapertura per le aziende vinicole.
Il lavoro in vigna e la vinificazione sono proseguiti con pochi cambiamenti, ma i produttori si aspettano grandi cambiamenti nell’aspetto e nel funzionamento delle loro cantine: “sarà sicuramente diverso – ha detto Carley Razzi Mack della Pennsylvania’s Penns Woods Winery – **stiamo eliminando quasi la metà dei tavoli nella nostra sala di degustazione”.**
Come altre aziende vinicole, **Penns Woods sta progettando di aprire prima gli spazi all’aperto, visto che sugli esterni vigono regolamenti molto meno rigidi.**